

DILIBERTO PARLA DEL NUOVO "MUSEO DIGITALE" CHE ILLUSTRRA I LUOGHI PIÙ RAPPRESENTATIVI DI PALERMO

Pif: ecco "NOma", l'app per dire no alla mafia

Presto iniziative analoghe per la Calabria e altri centri siciliani

LAMEZIA

L'idea iniziale era un'altra: far nascere a Palermo un grande Museo Antimafia che racconti tutte le storie di tutti coloro che si sono battuti contro la mafia e hanno perso la vita. Un progetto complesso, a cominciare dalle difficoltà nel trovare una sede adeguata. Ma poi Pif (al secolo Pierfrancesco Diliberto, 44 anni) e Tiziano Di Cara, architetto e creativo palermitano, hanno realizzato un'anticipazione di quella idea: far nascere «un museo a cielo aperto», con un'app per i telefonini, un museo senza limiti territoriali e visibile in tutto il mondo e in qualsiasi momento.

L'app si chiama "NOma" (nomafia) ed è stata presentata ieri sera a "Trame". «La

nuova tecnologia - dice Pif - ci ha consentito di realizzare una fotografia a 360 gradi di Palermo, in maniera che ogni luogo importante diventi in un certo senso visitabile, dalla via D'Amelio all'autostrada per l'aeroporto e così via. Animazioni consentiranno di capire come sono avvenuti omicidi e stragi, si vedranno anche i



Pif. L'attore palermitano, al secolo Pierfrancesco Diliberto

Tg dell'epoca (grazie a Tuche Rai), ci saranno interviste ai familiari delle vittime, fotografie private anche inedite. Vogliamo dimostrare che si sta parlando di persone normali, non di supereroi. Mitizzare le persone è spesso un alibi per non fare nulla contro la mafia».

Un'app di grande impatto, resa possibile anche dalla collaborazione della Tim per la parte tecnologica: «Visto che è stato utile aver fatto il testimonial?», aggiunge Pif, ricordando la tante critiche che gli sono piovute addosso quando ha cominciato a fare il testimonial.

«Comunque non giro più spot». Poi aggiunge: «Questo sui telefonini è un linguaggio in cui i giovani sono espertissimi, presto ci allargheremo ad altre città siciliane, ma ci è stato chiesto di crearne una per la Calabria e un'altra per la Campania. Ci

piacerebbe riuscirci». Pif ha portato a Lamezia il trailer del suo nuovo film, "In guerra per amore", che uscirà il 27 ottobre, ambientato durante lo sbarco americano in Sicilia nel 1943. Anche questa volta si parlerà di mafia. Accanto a lui recitano Miriam Leone e tanti altri attori siciliani, fra cui Maurizio Marchetti e - «in un cameo amichevole» - Antonio Alveario.

E "Le jene"? «Chi lo sa? Avevo detto mai più una volta e poi invece... Intanto devo pensare alla fiction in sei puntate tratta dal mio film "La mafia uccide solo d'estate", di cui ho scritto il soggetto. Non reciterò, sarò la voce fuori campo. L'idea parte dalla scena finale del film, quando un padre racconta alla figlia le storie di mafia». La serie sarà trasmessa dalla Rai (data ancora da fissare), regia di Luca Ribuoli. (vi.bo.)